



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 1533
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: L'Italia aderisca al Global Compact sui migranti

PREMESSO CHE

- Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa proposta per la prima volta nel 1999, presso il World Economic Forum di Davos, dall'ex segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan. Nasce dalla volontà di promuovere un'economia globale sostenibile: rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione;
- Nel corso del meeting di alto livello per affrontare i flussi di rifugiati e migranti, tenutosi il 19 settembre 2016, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Dichiarazione di New York per i Migranti e Rifugiati (New York Declaration for Refugees and Migrants). In tale Dichiarazione gli Stati Membri riconoscono il bisogno di un approccio comprensivo alla mobilità umana, rafforzando la cooperazione a livello globale ed impegnandosi a rafforzare la governance globale sulla migrazione, con l'entrata dell'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) all'interno delle Nazioni Unite e con lo sviluppo del Global Compact per una migrazione sicura, ordinata e regolare (Global Compact for safe, orderly and regular Migration - GCM), da adottare nel corso di un successivo vertice intergovernativo sulla migrazione;
- L'anno successivo 193 paesi membri, tra cui l'Italia, hanno firmato la Dichiarazione di New York, chiedendo l'adozione di un patto migratorio entro la fine del 2018. Quel patto è diventato il Global Migration Compact. I membri dell'ONU, esclusi gli Stati Uniti, hanno concordato una bozza del patto nel luglio 2018 e si sono riuniti in un vertice tenutosi a Marrakech, in Marocco, sotto l'egida delle Nazioni Unite, il 10 e l'11 dicembre 2018;

- Pochi giorni prima del vertice di Marrakech il premier Giuseppe Conte ha annunciato in una nota la decisione del Governo italiano di sospendere l'adesione al Global Migration Compact e di non partecipare ai lavori del vertice, ritenendo "opportuno parlamentarizzare il dibattito e rimettere le scelte definitive all'esito di tale discussione".

CONSIDERATO CHE

- Il Global Migration Compact mira all'individuazione di procedure e alla definizione di impegni condivisi da parte della comunità internazionale, al fine di una migliore gestione dei fenomeni migratori a livello globale e della valorizzazione della mobilità umana quale motore dei processi di sviluppo sostenibile;
- L'accordo stabilisce i seguenti 23 obiettivi che dovrebbero orientare l'operato dei governi attraverso azioni e buone pratiche:

1. Raccogliere e usare dati accurati e disaggregati come base delle politiche.
2. Ridurre le cause negative e i fattori strutturali che costringono le persone a lasciare il loro paese di origine.
3. Fornire informazioni accurate e tempestive lungo tutte le fasi del percorso migratorio.
4. Garantire che tutti i migranti abbiano una prova della loro identità e una documentazione idonea.
5. Migliorare la flessibilità e la disponibilità delle vie legali per migrare.
6. Agevolare condizioni di assunzione e tutele giuste ed etiche per assicurare un lavoro decente.
7. Affrontare e ridurre le vulnerabilità nel percorso migratorio.
8. Salvare vite e stabilire degli sforzi internazionali coordinati per i migranti dispersi.
9. Rafforzare le risposte transnazionali al traffico di migranti.
10. Prevenire, combattere ed eliminare il traffico di esseri umani nel contesto della migrazione internazionale.
11. Gestire le frontiere in un modo integrato, sicuro e coordinato.
12. Rafforzare la certezza e la prevedibilità delle procedure legate alla migrazione per un esame, una valutazione e una presa in carico adeguate.
13. Usare la detenzione solo come misura di ultima istanza e lavorare per possibili alternative.
14. Migliorare la protezione, l'assistenza e la cooperazione consolare durante il percorso migratorio.
15. Fornire l'accesso ai servizi di base per i migranti.
16. Consentire ai migranti e alle società di realizzare la piena inclusione e la coesione sociale.
17. Eliminare tutte le forme di discriminazione e promuovere un discorso pubblico basato su dati comprovati per formare la percezione dell'opinione pubblica.
18. Investire nello sviluppo delle capacità e facilitare il riconoscimento reciproco delle capacità, delle qualifiche e delle competenze.
19. Creare le condizioni per i migranti e per le diaspore per contribuire pienamente allo sviluppo sostenibile in tutti i paesi.

20. Promuovere il trasferimento più rapido, più sicuro e più economico delle rimesse e favorire l'inclusione finanziaria dei migranti.
21. Cooperare per facilitare rimpatri e riammissioni sicuri e dignitosi e un reinserimento sostenibile.
22. Stabilire meccanismi per la trasferibilità dei diritti previdenziali e delle prestazioni maturate.
23. Rafforzare la cooperazione internazionale e le partnership globali per una migrazione sicura, ordinata e legale.

TENUTO CONTO CHE

Senza un quadro di riferimento comune è impossibile governare la mobilità umana nelle sue molteplici forme. È una responsabilità che nessun Governo può sottovalutare, in particolare nel continente europeo, già in forte declino demografico di fronte a una crescita di popolazioni giovani in aree a noi molto vicine. Isolarsi significherebbe rimanere isolati, e abiurare a principi condivisi significa non poterli far valere a proprio vantaggio nei contenziosi internazionali.

E' condivisibile l'esigenza di un quadro di riferimento universale, entro il quale le diverse opzioni politiche possano ritrovarsi nell'adesione ad alcuni principi comuni, che sono sostanzialmente quelli definiti nella Dichiarazione universale dei diritti umani e dalla nostra Costituzione.

Il Global Migration Compact è un utile riferimento per definire una politica migratoria complessiva, coerente e lungimirante, superando l'approccio emergenziale e settoriale; inoltre può essere uno strumento per rafforzare le trattative nella definizione dei necessari accordi bilaterali con i paesi di provenienza e di transito al fine di concordare i rimpatri.

Gran parte dei paesi dell'Europa occidentale hanno aderito al Global Migration Compact, a fronte dei pochi che hanno invece comunicato la loro contrarietà. Tra questi gli stati del cosiddetto gruppo di Visegrad, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Bulgaria, oltre a Croazia ed Austria.

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a rappresentare al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro degli interni la volontà di sottoscrivere il Global Migration Compact, ritenendo che su temi complessi e globali, come quello dei migranti, la sovranità dello Stato si esercita più responsabilmente all'interno di intese internazionali che, proprio perché tali, possono meglio facilitare risposte convenienti, credibili e sostenibili.

FIRMATO IN ORIGINALE